



Don Andrea Mardegan

Tintoretto (1518-1594),
La Visitazione,
Pinacoteca Nazionale
di Bologna.



LA DOMANDA

Sono ansiosa per ciò che mi chiede il lavoro e poi per ciò che mi chiede la famiglia. Vorrei anche pregare, ma mi prende prima il "da fare". E mi rimane un forte senso di ansia. E anche il senso di colpa per non aver pregato.

Luisa, Trento

Quando entri in una chiesa e vedi l'altare o il tabernacolo, o ti trovi davanti a una immagine di Maria, anche nella tua casa, prova a confezionare mentalmente un pacchetto, e dentro al pacchetto metti quella preoccupazione o quell'ansietà, poi lo chiudi con carta regalo e nastri colorati, e fai il gesto di regalarlo, di metterlo nelle mani di Maria, di portarlo all'altare, di distaccartene: «Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà» (Sal 55,23).

SALVE REGINA 12

ORSÙ DUNQUE!

Dopo le suppliche, i sospiri, e le lacrime, diciamo a Maria "Orsù dunque"! "Orsù" è voce di esortazione, di incoraggiamento: dai, forza, coraggio! "Dunque": muoviti in conseguenza di ciò che ti abbiamo detto! Se pensiamo che Maria è sempre attenta a noi, e si fa viva anche se non la invociamo, ci vergogniamo un po' di apostrofarla così. Nel Vangelo la vediamo che si alza in fretta e corre da Elisabetta; è in prima linea nella ricerca di Gesù dodicenne perduto. Per pri-

ma si accorge che non hanno più vino alle nozze e non teme di chiedere a Gesù di anticipare la sua ora. Prende l'iniziativa e bussa alla casa dove Gesù è attorniato da gente e non ha tempo di mangiare. Sta sotto la croce quando tutti fuggono. Il ritratto di Maria non ci parla di lentezze: altro imbarazzo.

Però Gesù gradisce la preghiera importuna di Marta: «Signore, non ti importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Loda la preghiera insistente della cananea. Bartimeo gri-

da per avere la sua attenzione e riavere la vista. Il Catechismo della Chiesa Cattolica (n. 2.629) dice che «il vocabolario della supplica è ricco di sfumature nel nuovo Testamento: domandare, implorare, chiedere con insistenza, invocare, impetrare, gridare e perfino "lottare nella preghiera"», come scrive san Paolo ai Romani: «Fratelli, per il Signore nostro Gesù Cristo e l'amore dello Spirito, vi raccomando: lottate con me nelle preghiere che rivolgete a Dio, perché io sia liberato dagli infedeli della Giudea e il mio servizio a Gerusalemme sia bene accetto ai santi».

Allora cambiamo parere e pensiamo che piaccia a nostra Madre che le diciamo: «Orsù dunque», Maria, ascoltaci, proteggici, intervieni! Perché crediamo nella tua intercessione, e ti parliamo con la semplicità dei figli.